



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XXI - N. 3 - Luglio - Settembre 1975

Abbonamento sostenitore L. 500 - Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 1° sem. '75

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

## I NOSTRI REPARTI

Avevamo già scritto un lungo articolo sullo stato della ristrutturazione delle Truppe Alpine, augurandoci che rappresentasse l'assetto definitivo delle stesse, con il rimpianto per qualche Gruppo che sarebbe scomparso, qualche Battaglione che sarebbe diventato B.A.R. - ma una forza globale sostanzialmente ai livelli che l'A.N.A. stessa aveva ritenuto accettabile.

Non erano notizie dell'ultima ora, a dire il vero; risalivano a qualche mese fa, ma la loro autorevole provenienza ci aveva confortato nella speranza che si trattasse di assetto definitivo.

Pare che così non sia. Nel dubbio avremmo anche potuto lasciare l'articolo com'era, ma non lo abbiamo voluto fare per una volontà precisa che ci anima: informare bene ed al momento giusto, senza atteggiamenti di carpitori d'indiscrezioni o agitatori di notizie non vere, anche se suggestive.

Vogliamo però che i nostri soci sappiano che stiamo ancora e giorno per giorno vivendo lo stato di attesa di qualche mese fa; che l'estate non ha sopita la nostra viva attenzione.

\*\*\*

Stiamo allo stesso modo seguendo (ed esortiamo ad operare presto e bene!) le commissioni che si occupano di un'impostazione nei rapporti della vita militare che sia più moderna e rispettosa dei principi costituzionali nelle relazioni fra i cittadini che fanno il solda-

to per dovere, e quelli che lo fanno per scelta di professione, non ignorando i problemi, i doveri, i diritti né degli uni, né degli altri, che vanno conosciuti, compresi, difesi al pari di quelli di ogni altro cittadino.

Abbiamo più volte lamentato, anche quando noi stessi abbiamo portato le stellette e vissuto più o meno a lungo nell'ambiente militare, un fastidioso e sciocco diaframma fra complementi ed effettivi, frutto di preconcetti e di chiusure che sono non solo stupidi ed improduttivi, ma addirittura deleteri.

Anche in questo caso si tratta di problemi di preparazione e di cultura, per colto intendendo anche colui che, semplicemente, possiede l'apertura mentale per saper comunicare agli altri, e dagli altri recepire idee ed esigenze.

Forse non guasterebbe un discorso più ampio, ma ci limiteremo a dire che se nell'ambito della vita militare effettivi e complementi fossero più sensibili ai libri ed ai giornali che ai fumetti ed alle riviste magari sexy, alle serene discussioni che alle barzellette piccanti, forse si potrebbero scoprire delle effettive basi di comprensione, d'incontro, di collaborazione più serie e sostanziose di ciò che sta (quando c'è) sotto un bikini in foto o una battuta osée.

E sarebbe un servizio in più, o semplicemente il vero servizio da rendere alla Nazione.

REDA

19 Ottobre  
ore 9,30

Assemblea  
straordinaria  
dei Delegati

★ ★

Riunione  
e rancio  
annuale dei  
Capigruppo

★ ★

Albergo  
Biancospino  
CORNUDA

## I Vostri ricordi

Il dott. Giulio Bedeschi - corso Sempione 32/A - 20154 Milano - ha in animo di raccogliere, come ha fatto per il fronte russo con « A Nikolajewka c'ero anch'io », notizie, episodi, racconti particolareggiati riguardanti il fronte abanese, ed il fronte africano.

Egli fa affidamento non solo sui colleghi alpini, ma su tutti i combattenti di terra, di mare e del cielo.

Scrivete e fate scrivere e propagandate questa iniziativa di alto valore storico documentario che ricorderà combattenti di tutti i fronti condotti da tutte le armi con uguale abnegazione.

la « PAN » ha potuto svolgere solo la parte di programma previsto con le nuvole basse; in tutto quel grigio un giallo biplano, romantico e leggero, pilotato dal maresciallo Cecconi, ci ha fatto rivivere per un lungo attimo le emozioni dell'aviazione di un tempo.

Però il 2° Stormo ha voluto ricordare con una cerimonia militare i Suoi Eroi dalla fondazione a oggi: il suo Comandante, col. Sensi, ha tracciato la storia del Reparto, ricordando i molti Caduti nell'adempimento del dovere sia in pace come in guerra, la partecipazione del 2° superstita alla liberazione dell'Italia dopo l'8 settembre, la ricostruzione dopo la guerra. Abbiamo sentito i nomi pieni di gloria di Baracca, Piccio, Ruffo di Calabria... sono stati nominati i vecchi aerei, di tela! CR 32, CR 42, i più moderni Macchi MC 200 e MC 205, poi i Mustang, il Vampire, primo aereo a reazione in dotazione, quindi i Sabre: 50 anni di progresso continuo, di sforzi, di sacrifici per darci sicurezza e pace.

(Segue in 2a pag.)

## ALPINI DELLA JULIA...



Pordenone  
25 maggio 1975  
Nella foto di Michielini il gruppo dei gagliardetti della nostra Sezione.

Da quando, più o meno ufficialmente, ho il gravissimo compito di fare la cronistoria delle nostre adunate, mi si pone ogni volta lo stesso problema: il fatto emozionale che sta alla base di ogni nostro incontro e va al di là di ogni ufficialità e ti prende un modo talmente « alpino » che risulta sempre più difficile parlarne.

Difficilissimo mi è quindi dire dell'Adunata di Pordenone, del 15 maggio scorso, dell'Adunata della Julia, dei Suoi 24.000 Caduti. Alpini che nessuno può toccare, rivissuti per un giorno fra di noi.

Udine, l'anno scorso, Pordenone quest'anno, per la loro tradizione alpina e montanara (per i lutti e le pene sofferte con e per i loro Alpini, hanno dato un senso particolare alle nostre adunate. Per questo i partecipanti furono numerosi, l'accoglienza calda, spontanea, generosa, magnifica la sfilata sotto il sole, salutata dalla

« Pattuglia Acrobatica Nazionale » che — come noi — non può morire.

La partecipazione della cittadinanza è stata esaltante; l'affetto per noi, che si sfilava, traboccava da ogni parte, attraverso i balconi tricolori, gli striscioni, gli applausi, l'aria stessa che si respirava, le lacrime dei meno giovani, per i quali il ricordo di una guerra non voluta, detestata e maledetta è ancora bruciante.

Anche la nostra Sezione, ben rappresentata con i suoi gagliardetti, ha goduto di questo affetto palpabile.

Il dopo-adunata ci ha visto divisi fra il rancio al sacco, sotto un albero, in trattoria, al ristorante; ma il sottoscritto si è trovato felice ospite degli organizzatissimi soci di Caerano San Marco che viaggiano sempre con cucina da campo e bravissimo cuoco al seguito. La loro sorprendente organizzazione, nata dal lavoro e dal contributo di

tutti, è veramente da ammirare. Una lieta sorpresa è sbarcata da una « Balilla 3 marce » sotto forma di dolcissima soppresa e morbido prosciutto... E chi non riconosce il generoso proprietario, non è uno dei « nostri ». Un peccato per lui!

Un'altra fortuna mi ha riservato quella giornata e cioè la possibilità di rivedere interamente la sfilata, in un servizio registrato per la TV via cavo di Pordenone.

Buone inquadrature, anche se fatte con una sola camera, telecronista libero nel commento...

Ripenso al servizio della nostra TV per Firenze: Alpini e striscioni presi di spalle, senza un minimo di apertura mentale e fotografica. Qui a Pordenone ci siamo aperti: al dialogo, a qualche buon bicchiere, alle nostre vecchie « cante », che risuonarono fino a tardi nel cielo di maggio.

SANDRO AGRIMI

## C' ERAVAMO ANCHE NOI!

A Pordenone, oltre alla 4ª Adunata della Julia ed al 50º Anniversario di Fondazione della Sezione di Pordenone stessa, i Trevisani hanno partecipato anche alla loro Adunata Sezionale: voluto omaggio alla Divisione Miracolo cui tanti dei nostri hanno appartenuto.

Il nostro sfilamento è stato ammirato per il grande numero dei partecipanti, l'ordine e la compostezza, non privi di una spontanea e simpatica carica di cordialità, che ricambiava in tal modo il calore degli applausi che l'hanno accompagnato.

Dietro al grande disco della Sezione, sormontato dall'ammirantissima aquila, apriva la nostra « parata » la Fanfara di Pederobba, le cui vibranti note sottolineavano l'affetto del nostro saluto alla terra della Julia ed alla gente che ci ha ospitato.

Veniva quindi il Vessillo Sezionale, scortato dal Presidente Cattai, dai Vice Scodro e Arduino e dal gruppo compatto dei 28 gagliardetti

dei gruppi rappresentati, che ci piace qui ricordare come li abbiamo visti:

Treviso-città, Treviso-Salva, Pero, Cusignana, Nervesa, Villorba, Breda, Zero Branco, Selva del Montello, S. Maria della Vittoria, Caerano, Bavaria, Pederobba, Ponte di Piave, Piavon, Gorgo al Monticano, Fossalta e Chiarano, Montebelluna, Spresiano, Negrizia, Cendon, Maser, Mogliano, Campodipetra, Biadene, Cornuda, Arcade.

Ancora un breve stacco, per consentire a tutti la vista dello striscione tricolore della Sezione « Treviso, ter-

ra del Piave, del Grappa e del Montello », dietro il quale, impeccabilmente schierati su oltre trenta righe, venivano gli Alpini Trevisani - massiccia presenza di omaggio e d'affetto alla Julia anche di coloro che non vi hanno appartenuto, dato che « quelli della Julia » hanno sfilato con i loro battaglioni e gruppi di un tempo.

Il meno che ci meritassimo tutti è stata la giornata di sole sfolgorante che ci ha accompagnato: il calore e la simpatia sono già nel nostro zaino da sempre e, ne siamo certi, per sempre!

CARFASS

## IL "50°" del 2° STORMO



« Pronti al decollo! »

(foto Agrimi)

In rappresentanza dei Soci ANA della Sezione di Treviso, il Vice Arduino (in sostituzione del Presidente impegnato con il Consiglio Nazionale a Milano), Fassetta e il sottoscritto si sono ritrovati all'aeroporto di S. Giuseppe il 7 settembre u.s., alla celebrazione del 50º anniversario della costituzione del 2º Stormo Caccia.

E' stata una grande festa

dell'Aviazione, culminata con l'esibizione dei FIAT G 91, perfetti ed impeccabili (se così si può dire di un aereo) con la Pattuglia Acrobatica Nazionale, che come sempre ha suscitato emozione e meraviglia nei presenti. Peccato che la parte più spettacolare del programma sia stata rovinata dal mal tempo: lo stormo ha limitato la sua parata ad un solo passaggio,

## IL "50°" DEL 2° STORMO SFOGLIANDO LA STORIA

(Seguito dalla 1ª pag.)

Il saluto dell'Arma Azzurra ai «veci» ed ai...tubi dello Stormo, nonché a tutti i presenti è stato porto dal gen. Ciarlo, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, pilota che anche a Treviso...si irrobustì le ali.

Quindi il rito religioso celebrato dal Vescovo di Treviso. Al termine della Messa è stata conferita l'onorificia di cavaliere al merito della Repubblica al Parroco di San Giuseppe, don Giovanni Favaretto, perché nel lontano 1945, alla fine della guerra, riuscì a salvare tutte le strutture dell'aeroporto. Sono passati 30 anni, però, perché ci si ricordasse di Lui! Complimenti a don Giovanni.

La giornata si concludeva, come ho già detto, con la parata aerea dei FIAT G 91 del 2° Stormo, al comando del ten. col. Maresio, da evoluzioni del leggero Tiger-Moth, biplano simpaticissimo e giallo, e dalla Pattuglia Acrobatica Nazionale: ma fra tante piacevoli acrobazie, urlo di reattori, passaggi a bassa quota, mentre si accumulavano emozioni ed emozioni sempre più entusiasmanti, ecco che piove!

Peccato, perché tanti sforzi di preparazione, addestramento, passione meritavano maggiore soddisfazione.

Un grazie particolare all'ottimo « Servizio Stampa » del 2°, al suo Capo, cap. Tozzi: ci hanno agevolato in tutte le occasioni.

S. AGRIMI

Abbiamo passato, qualche giorno fa, una giornata felicissima con gli amici del 2° Stormo, presi anche noi, come tutti, da quel fascino sottile ed imperioso che viene dal volare in alto, su tutti e su tutto, nella purezza di quel cielo che è anche di chi va sulle vette.

Abbiamo sentito in noi il fremito che lo scatenarsi dei motori ha comunicato al singolo pilota, solo nello stretto abitacolo, parte viva di quella turbina sibilante.

Li abbiamo seguiti tutti 37, e poi i 9 della P.A.N., con la trepidazione di chi sa il rischio di ogni decollo, di ogni passaggio, di ogni figura, di ogni atterraggio.

Li abbiamo sentiti, come tutti gli altri Piloti d'Italia, profondamente « nostri », espressione della nostra tensione ideale alla purezza dell'aria.

Oggi, come tutti gli amici, con tutti gli amici, piangiamo i Quattro che non sono più tornati.

Bitburg - Treviso 25 settembre 1975.

# Ortigara 1917

ORTIGARA 1917 - Il sacrificio della sesta armata di Gianni Pieropan - Ed. Mursia collana

Testimonianza fra cronaca e storia; 1974 Lire 5.000.

« Ortigara 1917 » è la storia di una offensiva fallita della 1ª Guerra Mondiale; un libro che ci riporta i fatti ed i personaggi, protagonisti o umili comparse, come risultano dalla crudezza dei documenti e dalle testimonianze scritte.

Gianni Pieropan, l'autore, storico lucido e preciso, con il materiale raccolto, ci fa un quadro drammatico e vivo di quel lungo periodo di preparazione, le ore tormentate della vigilia; ore di incertezza, di dubbi, di decisione sempre più difficili e travagliate; ci riporta vivi e palpitanti tutti quei trecentomila uomini che hanno collaborato alla impresa, tanto sofferta ma poi tanto amara; ci fa seguire il cammino insanguinato, momento per momento, di tanti Alpini e Fanti nella loro corsa verso la montagna, miraggio di tutti: l'Ortigara, difficile, aspra, solo spuntoni di roccia e spina al nostro schieramento militare.

Occupare l'Ortigara e tutto l'Altopiano dei Sette Comuni era l'obiettivo: secondo gli studi e le

previsioni, poi dimostratisi completamente sbagliati, del nostro Comando si trattava di raggiungere lo scopo in poco più di quattro-cinque giorni: ben peggiore si è rivelata la realtà, perché il nemico, ben sistemato da tempo su posizioni difensive munitissime e dominanti, ha fermato i nostri aspri attacchi e in più ci ha contrattaccato e con successo.

Pieropan ci ricorda i tanti errori commessi dal nostro « Alto Comando »; le vite sprecate di tanta gioventù, gli atti di eroismo inutile, i Comandanti lasciati ai loro posti, malgrado fossero palese i loro errori. Abbiamo perduto in poco più di 15 giorni di attacchi e contrattacchi ben 25.199 uomini, cui aggiungere gli altri 2.800 presunti e in maggioranza attribuibili alla 52ª divisione, che ha subito perdite per circa il 40%. I reparti Alpini hanno contribuito a questa disgraziata impresa con ben 12.633 morti; « bisogna aver presente questo particolare per far capire il dolore e l'orrore per il sangue inutilmente versato soprattutto dagli Alpini: questi sentimenti hanno sempre contraddistinto in Italia il nome Ortigara »; il particolare da tener presente è un fronte lungo 2 km. appena!

SANDRO AGRIMI



### CHI LO CONOSCE?

Abbiamo festeggiato il Nostro con una riunione conviviale alla Trattoria all'Albera, il 25 giugno scorso, all'atto delle sue dimissioni...per autocollazione in riserva! E ci è parso strano pensare alla sede, dove non si aggirasse brontolando, con una scartoffia in una mano e gli occhiali nell'altra. E infatti, ma in forma non ufficiale!, il Colonnello imperversa ancora in Galleria Bairo, 10...

Vispo e vegeto quasi come il 14 ottobre 1925 — giorno delle sue nozze — a giorni ne festeggerà il 50° anniversario: Fameja Alpina, a nome di tutta la Sezione, gli augura di cuore ogni bene. Con tanto affetto.

## A proposito di Montello

Il Montello è qualcosa di più di una semplice espressione geografica: è un luogo di significative bellezze naturali, ricco di vegetazione, di clima mite e da cui si possono osservare suggestivi paesaggi. E' un luogo ideale per magnifiche passeggiate: si può andar per funghi (sempre che, ancora, si riescano a trovare!), si può riposare in qualche confortevole osteria e chi è interessato di archeologia può visitare i luoghi dei primi insediamenti umani sperando ancora di trovare qualche reperto testimoniatore dell'antica civiltà passata; se qualcuno, poi, è abbastanza in là con gli anni può abbandonarsi ai ricordi di una nostra storia non del tutto remota.

Da alcuni anni il Montello è oggetto di attenzioni e di discussioni in quanto si intravedono (ed in alcuni casi già si vedono chiaramente) attentati alla sua integrità: le speculazioni e gli interessi economici sembrano avere, infatti, il sopravvento sulla conservazione dell'ambiente, per quanto bello. Non è certamente questo un fenomeno che riguarda solo il territorio del Montello: tutto il mondo ne è interessato e pur essendo coscienti che tutti gli ambienti naturali sono soggetti a trasformazioni in un tempo più o meno lungo, siamo fermamente convinti che l'intervento dell'uomo accelera ed indirizza tali trasformazioni spesso, purtroppo, in senso negativo. Ad esempio, in un lago, a mano a mano che elementi nutritivi vi fluiscono o precipitano, le alghe si accrescono e si sviluppa la vita sul fondo finché, attraverso il processo di eutrofizzazione, il lago diventa una palude o un lago acido. Successivamente, nell'arco di mi-

gliaia di anni, la palude diventa una prateria ed infine una foresta. L'intervento umano, per mezzo dell'eutrofizzazione artificiale, può accelerare questa trasformazione, nel periodo di qualche decennio.

Sarebbe troppo lungo, in questa sede, analizzare e capire i modi e gli effetti delle trasformazioni ambientali indotte dall'uomo, ma si può facilmente intuire che l'uso irrazionale di un territorio porta inevitabilmente allo squilibrio ecologico e, in ultima analisi, alla perdita del territorio stesso. In 70 anni, dal 1882 al 1952, la superficie forestale mondiale è diminuita da 52 a 33 milioni di Km<sup>2</sup>, con un decremento, cioè, del 36,8 per cento: secondo alcuni Autori si può calcolare che in totale l'uomo ha distrutto il 65 per cento delle foreste e il 90 per cento della fauna selvatica mondiale. Oggi sono in procinto di estinzione circa 20 mila specie vegetali e 700 specie di mammiferi e uccelli; inoltre, negli ultimi 20 anni, a causa degli inquinamenti e della errata pratica della pesca, è scomparso il 30 per cento della fauna dei mari.

Tutto ciò pone dei grossi problemi che si sentiranno sempre più in futuro e fa intravedere quale grossa trapola l'uomo ha costruito con le sue stesse mani. Si pone quindi una domanda: è preferibile adattarsi a vivere all'interno dei limiti imposti dalla natura, accettando una regolazione autoimposta del processo di sviluppo e di crescita, oppure oltrepassare tali limiti, continuando sulla via dello sviluppo, facendo ricorso a nuove tecniche e sperando che i progressi della tecnica consentano di rimuovere tutti gli ostacoli? Noi pensiamo che il progresso non si debba arrestare

ma siamo tuttavia convinti che il territorio, l'ambiente, debba venir costantemente protetto e salvaguardato da errati e dannosi interventi.

Da tempo memorabile sul Montello vi è sempre stato il bosco: nel Medio Evo questo bosco era costituito prevalentemente da castagni e faggi e, in misura minore, da quercie. Successivamente, a seguito di varie devastazioni, prese il sopravvento la quercia. Dopo la caduta della Repubblica Veneta, a causa della progressiva spoliatura e distruzione delle piante e degli insediamenti agricoli, si ricostituì un nuovo soprassuolo arboreo con la robinia che si è tenacemente insediata. L'agricoltura tentata a varie riprese non ha dato le risposte sperate, data la costituzione del rilievo montelliano, povero di elementi nutritivi primari (potassio, fosforo, azoto, zolfo e calcio), per cui si ritorna a parlare della ricostituzione del Bosco del Montello: operazione, questa, possibile ma che prevede tempi di realizzazione piuttosto lunghi.

Che fare allora del Montello? Una zona turistica per pochi privilegiati o una immensa pista da moto-cross? Si potrebbe ritentare l'agricoltura o il ripristino del bosco; si potrebbe anche suggerire la protezione della zona mediante la istituzione di un Parco Naturale con la immissione di una datta flora e fauna. Noi non sappiamo quale è la migliore soluzione, tenendo soprattutto conto delle esigenze della popolazione che abita questo territorio. Una cosa la sappiamo per certo: bisogna cercare di fare il meno male possibile al Montello.

GIORGIO MORETTI  
professore incaricato Istituto Igiene  
dell'Università di Padova

## Inno al vino

Fu quando, amici, insieme portavamo la Penna che eleggemmo il vino a nostra istituzione, custode e arbitro supremo e ospite inseparabile, il vecchio Saggio che mesce gioia e oblio.

Si tratteneva un attimo in bilico il mondo, e Noi così lo spiavamo, girare come su un perno, capriola folle vestita con gli abiti di Arlecchino.

Bando alla malinconia! Il calice biondo da alti ai pensieri, i volti ci riflette limpidi ed intatti come spremuti appena da una giovane terra.

Montani Dei ci sentivamo dentro la rude scorza della divisa alpina.

E rapidi via scivolavano gli scherzi, frecciate alle spalle del mondo militare, e insulti che ti mettevano in burla l'Ideale.

Amici, ora che vi rivedo velati dalla memoria so ch'era tutte parole d'amore.

E adesso, Giovinezza, chi ti prende per mano?

NEREO PAVANETTO

## E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.



Concessionario General Motors

**ALBERTO ARDUINO**

**" TREVISAUTO "**

# TRADOTTA ALPINA

## ASOLO

La sera del 21 giugno u. s. gli amici del Gruppo si sono riuniti al ristorante «La Tavernetta» per un simpatico motivo: «ganzega» della baita costruita al passo di San Maurizio, accanto al sacello del nostro Protettore.

Numerosi i convenuti, molta allegria per la soddisfazione del lavoro finito, eccellente la cucina: si può dire che il cliché era il solito, ma la compagnia, affiatatissima e cordiale, ha ravvivato la serata. Il giovane segretario Livio Barisotto si è dato da fare assieme al Capogruppo Sergio De Stefani perché tutto andasse bene; assieme a noi di Treviso (Presidente Cattai, Fassetta ed il sottoscritto) erano graditi ospiti comm. Reginato Armando, impresario che ha offerto uomini e mezzi per costruire la baita, Bernardi Giuseppe, che ha spianato il terreno, Dalla Rosa Giovanni, donatore del terreno. Presenti anche gli ex-Capogruppo Bernardi Rino e Carraro Arturo ed il Capogruppo di Pagnano. Ricordo con particolare piacere l'ascolto dei cori, improvvisati, di vecchi canti dialettali asolani: abbiamo suggerito di raccogliere con metodo e cura tutti quei motivi sentiti, prima che vada perduta ogni traccia. E' una ragione di più per i nostri amici di Asolo per bere un gotto insieme e lasciare una traccia scritta del nostro patrimonio folcloristico.

SANDRO AGRIMI

S. Maurizio, Patrono degli Alpini, è stato anche quest'anno ricordato con una Messa al sacello, posto a lato della Forcella che da Lui prende nome, e che il gruppo di Asolo mantiene in perfetto stato, con ammirevole spirito. Presenti per la Sezione i Vice Zandegiacomo ed Arduino, oltre al consigliere Carraro (in casa) ed a Fassetta, che ha portato il saluto del Presidente ed il plauso della Sezione, per tutti i soci del Gruppo, al Capogruppo De Stefani. Un particolare ringraziamento al Comandante Voltolina, che ha offerto, anche alla Banda di Maser, un apprezzato rinfresco.

S. Maurizio, Patrono degli Alpini, è stato anche quest'anno ricordato con una Messa al sacello, posto a lato della Forcella che da Lui prende nome, e che il gruppo di Asolo mantiene in perfetto stato, con ammirevole spirito. Presenti per la Sezione i Vice Zandegiacomo ed Arduino, oltre al consigliere Carraro (in casa) ed a Fassetta, che ha portato il saluto del Presidente ed il plauso della Sezione, per tutti i soci del Gruppo, al Capogruppo De Stefani. Un particolare ringraziamento al Comandante Voltolina, che ha offerto, anche alla Banda di Maser, un apprezzato rinfresco.

INAUGURAZIONE NUOVO GRUPPO BARCON

La mattinata incerta, piovigginosa non ha impedito ad un folto gruppo di penne nere di accorrere a festeggiare il battesimo di questo nuovo Gruppo della nostra Sezione. Il lungo corteo con in testa la fanfara di Pederobba (impeccabile esecuzione) labaro sezionale e nuovo gagliardetto, vessilli di rappresentanza d'arma e ben 40 gagliardetti di gruppi della nostra Sezione si è mosso dalla trattoria all'Alpino fino alla Piazza del paese dove accanto al monumento ai Caduti era stato eretto un altare dove il nostro Don Paolo Chiavacci ha concelebrato unitamente al Parroco di Barcon. All'omelia Don Paolo con significative parole ha salutato il nuovo gruppo sottolineando il genuino spirito alpino che, in un momento in cui dall'alto si parla di riduzione e ristrutturazione, risponde con l'inaugurazione di un nuovo nucleo: è da innamorati autentici dei valori che animano l'esistenza dell'A.N.A.

Al termine della cerimonia il Presidente Cattai ha detto due parole di circostanza.

Vessilli presenti: Labaro Comune Vedelago, Ass. Fanti Caerano, Ass. Artiglieri Caerano, Bersaglieri Montebelluna, AVIS Vedelago.

Gagliardetti gruppi: Labaro Sezione - Caselle - Caerano - Arcade - Riese - Cornuda - Crocetta - Bidasio - Resana - Nervesa - Selva - Treviso Salsa - Treviso città - Ponzano - Villorba - Pero - Zero - Maser - Mogliano - Trevignano - S. Maria Vittoria - Spresiano - Bavaria - Povegliano - Montebelluna - Gorgo - S. Vito - Biadene - Coste - Preganziol - Pederobba - Badoere - Negrizia - Ormelle - Altivole - Castelfranco - Santandrea - Roncade - Olmi - Camalò - Breda.

Il Consiglio Sezionale era presente quasi al completo.

BASSANO DEL GRAPPA

«Dite quello che vi pare, ma la verità è una: quando sei a Bassano, e passi per il Ponte, e guardi il Grappa, e «senti e vedi» quelli che ancora e per sempre sono lì, ...bene, ti senti Alpino, e basta. Non ci sono più problemi di forma, di sezioni, di confini occidentali ed orientali — rispettivamente: perché ci sono gli Alti a dirti che devi metterti sul destr'riga e ...mosca! anche se... sulla carta al 25.000 il confine orientale non è stato segnato, o è stato cancellato. Battute...»

La realtà dice che una sede come quella che la Sezione di Bassano capeggiata dal Presidente Fabris, ha inaugurato il 2 agosto,

presenti per Treviso il Presidente Cattai, Fassetta e Bigolin, è unica in tutta Italia: lì, sulla spalletta destra del Ponte, sopra il Brenta che lambisce in un continuo sussurro le arcate lignee, perenne carezza che scende dal monte, sintesi di mille voci di dolore, di sofferenza, d'amore e di sacrificio consumato sulle cime che gli fanno ala e lo alimentano, invito a non essere tanto piccoli da dimenticare che non si è Alpini se non si è fratelli veri, sinceri, schietti.

E allora il ritrovarsi è gioia, è serenità anche nel ricordo doloroso delle tante giovani vite che il di seguente, a Cima Grappa abbiamo insieme onorato e piantato dentro di noi, di quel pianto silenzioso ma profondo, che è coscienza del passato, nella sua sublimità di sacrifici e nella sua crudeltà di massacri, nel desiderio di vederli fra noi, palpitanti nella loro giovinezza stroncata, tutti questi nostri ragazzi, giovani e vecchi per sempre, per sempre vivi nel nostro cuore debole e, spesso, ingeneroso...

Sì, nonostante tutto e tutti, dite quello che vi pare: questo è Bassano!

INAUGURAZIONE DEL GRUPPO DI BARCON

(foto Michielini)



INAUGURAZIONE DEL GRUPPO DI BARCON (foto Michielini)

## CASALE SUL SILE

Il motivo, e un motivo ci vuole sempre, per ritrovarsi in allegra compagnia al rancio sociale, era di festeggiare il «vecio» Alpino, e alliere del Gruppo, Modesto Toffolo, di soli 80 anni, Cavaliere di Vittorio Veneto perché combattente sul Carso.

Con molto affetto gli alpini di Casale gli hanno consegnato la medaglia d'oro per l'attività generosamente prestata per tanti anni al Gruppo. L'atmosfera cordialissima e, non è una malignità, ben carburata, è stata ravvivata da abbondante poenta e becalà ed altre cosucce; erano presenti il Presidente Cattai e l'immancabile Fassetta, la signora Bonan, vedova dell'ex Capogruppo cav. Antonio Bonan, maggiore degli Alpini e che per molti anni resse il Gruppo casalese.

Dopo le tradizionali cante è stata consegnata la «famosa» medaglia al valente Modesto Toffolo dal Presidente Cattai; inoltre è stata letta la lettera del socio dr. Egidio Franzin, residente a Chioggia ed impossibilitato a partecipare (non sa che serata ha perduto n.d.r.): formulava felicitazioni ed auguri al «vecio» Toffolo. Ha inviato una lettera di felicitazioni l'Associazione Ex-Internati di Casale sul Sile.

Al capogruppo Vanin ed ai soci del gruppo il vivo plauso della Sezione.

## MUSANO-AUSTRALIA

L'amico Girotto Giordano residente in Australia, Capo Gruppo di 43 iscritti colà residenti, ha organizzato presso il «Marconi Club» una festa scarpona con l'ausilio di alcuni soci. Per l'occasione è stata allestita una abbondantissima colazione con 130 partecipanti tra Soci, simpatizzanti e familiari. Naturalmente si è protratta fino alle ore piccole e specie sul finire tutta l'assemblea ha intonato i canti tradizionali alpini. Anziché poi ritornare alle proprie abitazioni tutti uniti si sono recati in casa del Socio Carniato Desiderio anch'esso originario di Musano, il quale ha offerto a tutti il caffè corretto. Evidentemente a sole levato sono ritornati al proprio nido per iniziare il meritato riposo. Poiché tutta la serata scarpona è riuscita in ogni suo particolare nel pieno della buona armonia è doveroso esprimere un meritato plauso e al Capo Gruppo Giordano Girotto e all'amico Carniato ed a tutti coloro i quali si sono prodigati per l'ottima riuscita della tradizionale serata...

MARIO GALLETTI

ORTIGARA

I Gruppi di Caerano S. Marco e Montebelluna si sono recati, con oltre 100 Alpini, sul M. Ortigara il 13 luglio u. s., in occasione dell'annuale incontro della Sezione di Vicenza sul Monte Sacro a tante memorie, portando lassù a partecipazione degli Alpini Trevisani, il vessillo sezionale.

## PEDEROBBA

Ritrovarsi fra amici pare quasi voglia dire una cosa: essere sul Monfenera ogni prima domenica d'agosto... e non sarà certo chi scrive ad avere dubbi in proposito!

Siamo andati su, Cattai e Fassetta e Bernardi, un po' sul tardi, ma la promessa d'uomo d'onore è obbligo! e piacere, quando si tratta dei nostri di lassù.

Una giornata di sole, e la serenità del luogo incantevole e delle cordialissime persone che abbiamo trovato e ritrovato hanno regalato ai «cittadini» quelle ore di ossigeno vero e puro che è desiderio e bisogno di tonico.

Ottima ed abbondante (non come sotto la naja!) la cucina, degna del tutto la bevanda che l'intramontabile Piero «Castagne» Foltran ha fornito per tempo ed

in abbondanza, impeccabile l'organizzazione e regia del capogruppo Dante Richiedei — validamente affiancato dai molti collaboratori, compresa la carburatissima Fanfara che già conosciamo ed abbiamo altrove apprezzata, non ultima volta a Pordenone.

Insomma un incontro consueto ma sempre felicissimo, apprezzato dai molti ospiti convenuti nell'incantevole Monfenera da ogni parte della provincia e da fuori confini, all'insegna del calore dell'ospitalità alpina di Pederobba... e degli amici di Onigo, come sempre «imboscati» un poco più in su, ma altrettanto «forniti»!

## GRUPPO DI SPRESIANO

I simpatici soci del Gruppo di Spresiano hanno voluto ricordare il 10° anniversario di fondazione del loro Gruppo con una significativa cerimonia al «Bosco delle Penne Mozze», per rinsaldare i vincoli che li uniscono a coloro che hanno «fatto» la storia, in occasione della annuale Celebrazione. Dopo la commemorazione, li abbiamo ritrovati numerosissimi, per il loro rancio alpino presso il ristorante «PREALPINO» attorno al loro «Capo» «Giorgione» Meneghetti, al valido segretario, in mezzo ad una folta rappresentanza di familiari e amici — ospiti — quali il Parroco di Spresiano; il Presidente Cattai, la Redazione di «Fameja Alpina», i nostri «grossi» Vice, il Presidente della Sezione di Marostica, Menegotto, molto gradito. Una grande famiglia, si era quasi in 90, e questa presenza ha coronato gli sforzi del loro attivo Consiglio: auguriamo agli amici di Spresiano di proseguire su questa strada, soprattutto per «prendere» sempre di più le giovani leve dell'ANA. Ricordiamo che le attività non mancano: iniziative sportive, ricreative e culturali sono sempre un valido modo per unire coloro che hanno passato, anche se in epoche diverse, la stessa esperienza.

S. A.

# Al Bosco delle PENNE MOZZE



(foto Agrimi)

## CISON DI VALMARINO

Le decine di Labari e Gagliardetti, schierati ai piedi dello sperone roccioso sul quale la Croce di Cristo simboleggia tutte le Croci dei nostri Caduti di tutti i fronti, hanno portato ai Fratelli Alpini della Provincia di Treviso, che li idealmente riposano, nell'unione di affetti e di sentimenti dei vivi, l'abbraccio commosso ed affettuoso di sempre delle nostre Sezioni.

Conegliano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Treviso e per l'occasione anche Marostica hanno reso omaggio alla memoria di coloro che già sono ricordati da una

lapide, nel Bosco delle Penne Mozze, ed anche ai tanti che lo saranno, e lo sono anche oggi nel nostro cuore.

E' stata la cerimonia commovente e sentita di ogni anno, che il canto dedicato al Bosco — altra prova d'amore di Mario Altarui, di Eufem Casagrande e del Coro A.N.A. di Vittorio Veneto — ha reso ancora più toccante e sentita. E le brevi parole, rotte di commozione, di Cattai sono state l'espressione del sentimento di tutti i presenti, di tutti coloro che nei nostri gagliardetti riconoscono il simbolo della fratellanza, del ricordo, dell'amore, della volontà di pace.

C. F.

Vi ricordiamo che la collaborazione al «Fameja Alpina» è aperta a tutti i soci. Ben volentieri pubblicheremo le Vostre lettere, relazioni di Assemblea o altro che riguardi la vita di Gruppo. Zaino in spalla — pardon — penna in mano e scrivete!!!

# OSSIGENO PER FAMEJA ALPINA

dal 24 gennaio al 31 agosto 1975 sono pervenute le seguenti offerte per le quali vivamente ringraziamo.

(Elenco in ordine cronologico)

rag. Mario Arduino da Treviso L. 3000; Roberto Bona da Treviso L. 1000; Silvio Bona da Treviso L. 1000; Carlo Vigneri da Treviso L. 500; rag. Enzo Pravato da Treviso L. 3000; geom. Luigi Casagrande capogruppo ANA di Oderzo L. 5000; Mario Moretti capogruppo ANA di Paese L. 3000; gruppo ANA di Ponte di Piave L. 1500; Yerse Insom dalla Svizzera L. 2500; A.N.C.R. di Treviso L. 500; gruppo ANA di Bavaria L. 1000; signora Rosetta Biglia da Chiarano L. 1000; comm. Luigi Leschiutta da Chiarano L. 1000; gruppo ANA di Santa Maria della Vittoria L. 10.000; Alfredo Ganassi da Treviso L. 1500; Mario Piccoli da Treviso L. 1000; gruppo ANA di Campodipietra L. 3000; cav. V. V. Francesco Cielo da Treviso (in memoria degli amici Paolo Valerio e Paolo Vianello tragicamente scomparsi) L. 500; p. e. Maurizio Michielini da Gorgo al Monticano L. 1000; geom. Giuliano Vaona da Mestre L. 2000; Alessandro Lemesin da Treviso L. 1000; Giovanni Bettiol da Nervesa della Battaglia L. 500; gruppo ANA di Asolo L. 3300; diversi alpini trevisani a Firenze (a cura del presidente Cattai) L. 5000; Associazione Marinai d'Italia di Mogliano Veneto L. 1000; dott. Giovanni Scalco da Mestre L. 4000; gruppo ANA di Castelli di Montefumo L. 2000; cav. rag. Bruno Manfren, capogruppo di Trevisocittà, per «bagnare» i galloni da sergente del figlio Giancarlo alla 167ª compagnia mortai del battaglione «Pieve di Cadore» L. 3000; dott. Giovanni Furlan da Treviso, per festeggiare la nascita della primogenita Laura lire 5000; seguenti gruppi ANA: Negrizia L. 4000, Arcade L. 1000, Musano L. 1000; Arcade L. 1000; Coste - Crespignaga - Madonna della Salute L. 1000; Casale L. 2500; Asolo L. 1000, Bidasio L. 3000, Nervesa della Battaglia L. 3000, Musano L. 2000; Mario Cipulat da Spresiano L. 500; comm. A. Vandoni da Assago (Milano) L. 20 mila; cav. avv. Cesare Benvenuti da Treviso L. 6000; comm. rag.
--

Wuerbs Filippo L. 5000; Gruppo Spresiano L. 5000.

## RIASSUNTO

Totale elenco	L. 123.800
Totale precedente	L. 78.700
Totale generale	L. 202.500

L'ordine del giorno all'Assemblea Straordinaria dei Delegati riguarda un punto molto importante: «determinazione della quota sociale 1976».

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto a misura dell'operatore

34 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

GOMME PIAVE

S. Giuseppe di TREVISO - Tel. 20897 VILLORBA - Via Roma - Tel. 91648

ASSISTENZA \* RICOSTRUZIONE \* VENDITA PNEUMATICI

presso il nostro

NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

## Aria nuova in Sede

Le vacanze estive sono, quasi per tutti, un periodo di riposo. Quasi per tutti... perchè c'è chi, approfittando del tempo « libero », e cogliendo l'occasione della temporanea chiusura della sede ha pensato bene di riposare lavorando!

Così, alla riapertura dei battenti, ci siamo trovati di fronte ad una sede completamente (e finalmente!) ripulita, dipinta di fresco, tirata a lucido, con un'aria di freschezza e di ordine non poco apprezzabile ed apprezzata.

Il bar si è fatto più accogliente, ed ha assunto un

caldo aspetto di tavernetta, grazie alle donazioni di due soci in particolare: Rino Bernardi ed Erminio Fiacchi.

E poichè è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare (ma stia attento a Bruto!) diciamo: bravo Cattai! perchè è alla sua passione ed al suo lavoro che si deve gran parte di ciò che è stato fatto per rendere più accogliente per tutti i soci la sede sezionale.

Nella quale tutti sono invitati a ritrovarsi più spesso, perchè non sia un semplice ufficio, ma la casa di tutti i soci: un buon bicchiere vi darà il benvenuto!

LE ASSOCIAZIONI CHE VALGONO

## IL W. W. F.

di C. Fassetta

Questa sigla dal tono misterioso, o la figura un po' buffa di un'orsetto « mascherato » ogni tanto incuriosiscono qualche amico Alpino, che mi chiede che cos'è questo World Wildlife Fund, di cui sbandiero il simbolo, accanto a quello della A.N.A. sul lunotto della 128.

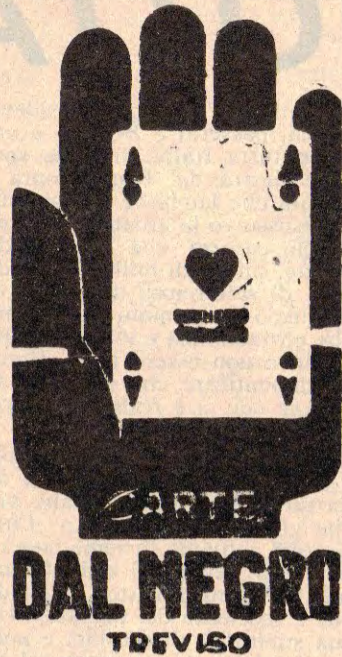
E' un'altra cosa grande, molto grande: una società internazionale di... volontari, con sede in Svizzera, che raccoglie fondi e programma interventi a difesa, salvaguardia e conservazione degli animali selvaggi o selvatici, in particolare quel-

li in via di estinzione, e di ambienti naturali particolari, in tutto il mondo.

Così nei 484 progetti più importanti finanziati dal W. W. F. alcuni interessano anche l'Italia: la difesa e conservazione del cervo sardo, dell'orso italiano, del lupo dell'Appennino, dell'aquila, della foca monaca nonché di ambienti naturali « unici » per il loro carattere, dal lago Tovel in Trentino, ai Parchi Nazionali d'Abruzzo e del Gran Paradiso, ad ambienti lagunari e palustri delle nostre coste.

(Segue prossimo numero)

POKER DAMTINO BREDO



le carte da gioco che hanno una tradizione

# ANAGRAFE ALPINA



« Don Sozzi a Uvaç »

(foto Cattai - 1942)

### LUTTI

E' morto il 12 settembre — a 61 anni — don RINALDO SOZZI.

Nato a Soresina il 24.10.1913, don Sozzi era stato cappellano militare del Btg. Cadore e del Btg. Belluno negli anni 1940-43, e la foto che riportiamo ce lo mostra proprio durante la celebrazione di una Messa a Uvaç (Bosnia Orientale) nel '42, davanti alla cappella dedicata a S. Maurizio, costruita dagli Alpini della 78ª compagnia del Belluno.

Dal 1954 don Sozzi era Parroco a Commessaggio, nel Mantovano.

Gli amici, gli Alpini, i commilitoni tutti lo ricordano con affetto per la Sua intelligenza vivace e la Sua carica di umanità, e mentre ne piangono la scomparsa trovano consolazione nella certezza che spiritualmente Don Rinaldo sarà sempre con loro dove ci siano incontri, dove ci sia fratellanza di Alpini.

**Badoere** - E' morto il Socio BUORA ANDREA, artigliere alpino, ex-combattente e Socio-Fondatore del Gruppo.

**Bidasio** - E' mancato ai suoi

cari ed al Gruppo di Bidasio il vecchio socio ZOPPAS GIOVANNI; alla mesta cerimonia funebre hanno presenziato i Gagliardetti di Bidasio, Colfosco di Sussega, Spresiano, Nervesa, Arcade ed una folta schiera di Alpini.

**Chiarano - Fossalta M.** - Si sono svolti i funerali dell'Alpino DRUSIAN TERENCE, di anni 42, che ha lasciato cinque figli in tenera età, a distanza di due anni dalla dipartita della moglie. Assieme ad un folto numero di Alpini, erano presenti i Gagliardetti dei Gruppi di Oderzo, Pivon, Gorgo, Salgareda, Campodipetra, Busco e Chiarano. Da queste colonne il Gruppo ringrazia ancora coloro che hanno presenziato e dimostrato ancora una volta la fraternità alpina, formulando al vecchio genitore ed agli orfani le più sentite condoglianze (alle quali si aggiungono quelle di « Fameja Alpina » e della Sezione tutta, n.d.r.).

Ancora un lutto nella famiglia dell'alpino GAIOTTO Giovanni per la morte dell'alpino Antonio, padre del socio.

**Crocetta del Montello** - E'

deceduto il socio DE CONTO ANDREA ANGELO, della classe 1897, Cav. di Vittorio Veneto, volontario del 7º Alpini Btg. Feltrina nella guerra 15-18 e sempre iscritto al Gruppo di Crocetta.

**Musano** - E' deceduto il socio ZANELLA GABRIELE, di anni 52, lasciando nel dolore la moglie e quattro figli. Nel Fronte Russo aveva ben meritato la decorazione di una Croce di Guerra al V. M. - Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

E' deceduto il socio ZACCHEO ANGELO, classe 1905, già residente in Australia e venuto in Italia per curarsi, purtroppo con sorte fatale. Ce ne dà notizia il Capogruppo dei soci residenti in Australia, i quali, unitamente ai nostri, formulano sentite condoglianze alla famiglia dell'estinto.

**Nervesa della Battaglia** - E' deceduta la madre del socio DR. ROCCO DAL SECCO; E' mancata all'affetto dei suoi cari la mamma del socio PELLEGRINI MARIO; è deceduto il socio GUGEL TEOFILO.

**Onigo di Piave** - E' mancato il fedele e sempre presente alle nostre manifestazioni QUER DOMENICO, padre del socio GIUSEPPE; la numerosa partecipazione di Alpini ai funerali testimonia quanto sentita sia stata la perdita.

**Spresiano** - Il Gruppo intero partecipa al dolore dell'ex consigliere OGLINA FRANCO per la morte della moglie Sig.ra Omari Maria Luisa.

**Trevignano** - E' mancata la madre del socio SARTOR DINO.

**Treviso-Città** - Anniversario della morte del Prof. DEL FABRO: Eccoci nuovamente riuniti intorno all'altare per dire di Te all'Onnipotente e per dirti ancora una volta quanto Ti ricordiamo, quanto Ti vogliamo bene e come ci sei mancato durante questi quattro anni che oggi si compiono da quando ci hai lasciati. Ma noi avvertiamo che Tu sai e ci senti ed in tale certezza troviamo la rassegnazione per questa separazione forzata e temporanea. Ed è particolarmente nel Sacrificio della Messa,

offerta in quest'ora per Te, che Ti vediamo circondato di luce, così che, coinvolti in questa luce, il Tuo spirito ritorna dall'Eterno a renderci eterni.

Wanda Casellato

E' improvvisamente scomparso a Milano, dove risiedeva, il socio Avv. GIOVANNI ZANETTE, cl. 1908, capitano degli Alpini di complemento, ex combattente. Autore del magnifico libro « Tempesta sulle Alpi Albanesi » e ricordato nel numero di marzo c. a. in occasione della sua mostra di pittura « Due anni in pensione ». La salma riposa ora nel cimitero di Ceneda.

### SCARPONCINI E STELLINE

**Arcade** - Il socio Nadal Corrado e Signora annunciano con gioia ad amici ed alpini la nascita di Maddalena; è nato Fabio, nipote del socio Roncolato Olivo.

**Asole** - E' nata Monica, primogenita del Segretario del Gruppo Livio Parisotto.

**Bidasio** - Il socio Lorenzetto Pietro e moglie Rosetta annunciano la nascita di un bell'alpino di domani.

**Chiarano - Fossalta M.** - E' nata Sofia, primogenita del socio Bortoletto Antonio.

**Coste - Crespignaga e Madonna Salute** - Il socio Mazarolo Armando con la gentile Signora Bianca Botter sono lieti di annunciare la nascita della loro secondogenita Martina; gli alpini del Gruppo porgono loro sinceri auguri e felicitazioni.

**Musano** - Il socio Tosello Umberto e consorte Mafalda Martignago annunciano la nascita della primogenita Cinzia.

**Nervesa della Battaglia** - Sono nati i gemelli Alberto e Francesco, figli del socio Trentin Liberto: auguri, auguri!

**Spresiano** - Il socio Gionco Luciano e Signora annunciano la nascita della primogenita Marcella: auguri alla neo-mamma!

**Trevignano** - Il socio Sottana Primo annuncia la nascita della secondogenita Mirca.

**Treviso-Città** - Ha fatto il pri-

### « VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

**A. DE CARLO**  
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

mo « uheeeee » Andrea Ambria, figlio del socio Maurizio e della gentile Signora Ilvana Ciancimino, nonché nipote del Col. alpino Luigi Ambria.

### ALPINIFICI

**Arcade** - Si sono uniti in matrimonio la signorina Bisigato Mirella, sorella del nostro socio Armando, con il signor Zanotto Giovanni.

**Bidasio** - Il socio Rossetto Silvio si è unito in matrimonio con la gentile signorina Mazzerotta Rita; il socio Meneghini Mario ha condotto all'altare la gentile signorina Gattel Lina.

**Chiarano - Fossalta M.** - Si sono giurati eterno amore il socio Favretto Aniceto e la signorina Toldo Silvana.

**Musano** - Il dr. Umberto Brunetta si è unito in matrimonio con la gentile signorina Gilda Delsi Tieppo; il rag. Franco Cappellari si è unito in matrimonio con la signa Wanda Candotto; a tutti vivissime felicitazioni.

**Nervesa** - Hanno detto il fatidico « si » il socio Mario Pellegrino e la signorina Rosanna Perin.

**Spresiano** - La figlia del socio Caleso Francesco, Rosa Maria, si è unita in matrimonio con il sig. Paolo D'Amore.

**Trevignano** - Nozze anche per il socio Guolo Guerrino con la gentile signa Nadia Piva.

**Treviso-Città** - Confetti per il socio Sorbara Guido con la gentile signorina Alessandra Cibin: attoniti lo annunciano gli amici scapoli, esultanti quelli sposati, ma tutti...assetati!

### HANNO RIBADITO IL « SI »

**Chiarano - Fossalta M.** - 25 anni di vita coniugale sono una bella cifra, cioè quelli trascorsi

da quando il nostro Capogruppo...portò all'altare la signora Coral Elia: hanno celebrato le nozze d'argento attornati dalla bella schiera dei 5 figli, del genero e dei nipotini; il Gruppo augura « ad multos annos »...

**Nervesa** - Hanno celebrato le nozze d'oro il socio Visentin Ettore con la gentile signora Ceotta Anna.

**Treviso-Città** - Nozze di diamante per il socio Feltrin Pietro e la gentile Signora Maria Tormen; al socio Feltrin, vecchio combattente sulla Tofana con il 7º Alpini, Cavaliere di Vittorio Veneto, e alla sua gentile signora le più vive felicitazioni e l'augurio di arrivare al traguardo delle nozze di rubino.

### PROMOZIONI

**Oderzo** - Il geom. Luigi Casagrande, capogruppo di Oderzo e Consigliere sezionale, è stato promosso tenente di Artiglieria da Montagna.

**Spresiano** - Il socio Ten. Art. Mont. Dal Pos Rino è stato promosso al grado di Capitano.

★

Vivissime congratulazioni di « Fameja Alpina »: per la promozione di Casagrande è già arrivata una damigiana di ottimo tokai; restiamo in fiduciosa attesa del socio Dal Pos.

### COMITATO DI REDAZIONE

FRANCESCO CATTAL, Presidente; ALESSANDRO AGRIMI, CARLO FASSETTA, ANGELO SMEAZZETTO, LEONARDO ZANDEGIACOMO, membri; Dott. CESCO VAN DEN BORRE Direttore responsabile.

Autorizzazione Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955 — LA TIPOGRAFICA - TREVISO

Caseificio SCODRO TEZZE PIAVE  
FORMAGGI SALUMI SCODRO e C. TREVISO  
FORMAGGI SALUMI SCODRO e C. BELLUNO  
AZIENDE COLLEGATE PER LA PRODUZIONE E IL COMMERCIO



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

CROCETTA DEL MONTELLO (TV)  
Telef. 83582